

Strategie di comunicazione del rischio radiologico: trasparenza, percezione del rischio e costruzione della fiducia

Francesco d'Errico

*Scuola di Ingegneria, Università di Pisa, Italia, e
Yale Center for Emergency Preparedness and Disaster Response, New Haven, CT, USA*

francesco.derrico@unipi.it

Abstract

La comunicazione del rischio è uno scambio interattivo di informazioni tra individui, gruppi e istituzioni sulla natura del rischio e sulle preoccupazioni correlate. Nella protezione dalle radiazioni, una sfida importante è eliminare il divario tra la percezione degli esperti e quella del pubblico. Gli esperti definiscono il rischio come il prodotto di probabilità e conseguenze, legandolo alla dose efficace. Al contrario, i non specialisti percepiscono il rischio come una combinazione di pericolo e "indignazione", influenzata da fattori come la volontarietà, la familiarità e l'incertezza. Le radiazioni, spesso descritte come una "fonte quintessenziale di paura", possono avere un impatto psicologico che supera gli effetti biofisici.

Una comunicazione efficace è quindi essenziale per gestire l'indignazione pubblica e prevenire risposte dettate dalla paura che potrebbero sopraffare i sistemi sanitari. La trasparenza sull'incertezza è fondamentale per costruire la fiducia. Modelli scientifici come il modello Lineare Senza Soglia (LNT) contengono significative incertezze a bassi livelli di dose, dove gli effetti biologici sono difficili da quantificare. Riconoscere queste incertezze aumenta la credibilità, mentre affermazioni troppo rassicuranti come "nessun rischio" possono creare un vuoto informativo. Questo vuoto è spesso riempito da disinformazione, voci o media sensazionalistici, amplificando il rischio percepito. I professionisti devono invece fornire informazioni tempestive e accurate, riconoscendo apertamente le diverse opinioni scientifiche.

Durante le crisi radiologiche, la comunicazione dovrebbe seguire il principio STARCC: i messaggi devono essere Semplici, Tempestivi, Accurati, Rilevanti, Credibili e Coerenti. La fiducia inizia con l'empatia, seguita da dimostrazioni di competenza e onestà. Evitare il gergo tecnico e usare analogie o strumenti visivi aiuta a rendere accessibili concetti complessi. Eventi storici come Three Mile Island e Fukushima mostrano che informazioni ritardate o nascoste portano a una sfiducia pubblica duratura, mentre l'incidente di Goiania ha dimostrato che l'educazione pubblica può ridurre la paura e la disinformazione.

Le organizzazioni sanitarie svolgono un ruolo cruciale nel rafforzare la resilienza della comunità. Gli ospedali sono fonti di informazione attendibili durante le emergenze, eppure molti clinici si sentono impreparati per incidenti radiologici, soprattutto riguardo alla contaminazione e alla sicurezza personale. Affrontare queste preoccupazioni attraverso una formazione mirata e coinvolgendo professionisti delle radiazioni, come fisici medici e sanitari, è essenziale per migliorare la capacità di risposta.

In definitiva, la comunicazione del rischio non riguarda semplicemente l'educazione del pubblico, ma il coinvolgerlo come partner nel processo decisionale. Riconoscendo e affrontando l'indignazione pubblica come componente chiave della percezione del rischio, i professionisti delle radiazioni possono promuovere risposte più razionali e fiduciose, costruire fiducia a lungo termine e adempiere alla loro responsabilità di proteggere la salute pubblica.